



## Ieri in conferenza dei servizi ribadito il "no" alle attività estrattive, un documento firmato anche dal vescovo emerito Nogaro

# Cava Pioppi, attentato all'ambiente

*Le associazioni: bacino idrico a rischio. Maffei: in zona c'è l'Acquedotto Carolino*

**CASERTA (Renato Casella)** - Le attività di cava nella zona Province Pioppi sono da escludere per motivi idrogeologici e di tutela del patrimonio artistico. Ieri diversi partecipanti alla conferenza dei servizi tenuta nella sede del Genio civile in via Battisti hanno ribadito il "no" già emerso nella seduta di venerdì scorso. In particolare la direttrice della Reggia **Tiziana Maffei** considera inammissibile riaprire un fronte di cava a qualche centinaio di metri dall'Acquedotto Carolino, bene patrimonio dell'Unesco. Durante la riunione di ieri è emerso inoltre che alcune aree della cava risultano interessate da incendi e quindi non possono essere oggetto di attività estrattive per i 15 anni successivi. E in questi giorni Legambiente (guidata in provincia da Gianfranco Tozza e rappresentata all'incontro di ieri da ) ha inviato ai Comuni di Caserta e Valle di Maddaloni e agli altri enti interessati una nota firmata anche dal vescovo emerito **Raffaele Nogaro**, dal presidente del "Comitato Acquapulita Odv" **Nicola Santagata** (nonché ex direttore del Dipartimento tecnico dell'Arpac Caserta) e dal responsabile del "Comitato cittadino San Nicola la Strada - Città Partecipata" **Domenico Pennino**. Nel documento viene notato fra l'altro che i Colli Tifatini e Monte San Michele sono il territorio di ricarica del più importante bacino idrogeologico sotterraneo dell'Italia Meridionale: 600 milioni di metri cubi all'anno che soddisfano le esigenze della Pianura Campana per uso potabile, industriale ed irriguo. L'attività estrattiva, con l'utilizzo di esplosivi, potrebbe "creare un dissesto idrogeologico di importanti dimensioni con deviazione dei circuiti idrici sotterranei della falda acquifera".

Nel versante casertano di Monte San Michele, a San Clemente, si trova la "dorsale principale" dell'Acquedotto Campano, su un percorso di 60 chilometri, che rifornisce l'area napoletana (Comuni a nord-est e area vesuviana) e quella casertana e aversana. La Centrale o Nodo di San Clemente nel 2012



e nel 2023 è stata già inutilizzabile per frana nella galleria e questa disfunzione ha causato una crisi idrica in Campania. Ancora, "l'apertura delle cave - scrivono le associazioni - comporterà un incremento dell'inquinamento atmosferico in una città già sofferente" e queste condizioni "non sarebbero compatibili né con il Policlinico distante in via d'aria circa 1500 metri, né con il Centro di recupero dalle dipendenze "Leo-Amici" distante poche centinaia di metri dalle cave". Anche i firmatari della nota ricordano la presenza dell'Acquedotto Carolino e lo stanziamento di fondi Pnrr sono stati finanziati per futuri lavori di restauro e valorizzazione dell'opera vanvitelliana per risanare l'impianto di captazione, sistemare l'infrastruttura idrica e migliorare la fruizione pubblica. "Caserta - si conclude il documen-



Il presidio di venerdì scorso davanti agli uffici del Genio civile e nei riquadri Tozza (Legambiente), Maffei (Reggia) e il vescovo Nogaro



to - dal punto di vista ambientale, ha già pagato un prezzo molto alto, per colpa di Amministratori Comunali, Provinciali e Regionali poco attenti alle dinamiche oncologiche che attanagliano questa Regione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'acquedotto

In zona c'è la dorsale dell'Acquedotto campano che rifornisce l'area napoletana, casertana e aversana

### IL 55ENNE RIPORTATO A BRUSCIANO

*E' all'obbligo di dimora, sorpreso dagli agenti si rifugia nella villa Padre Pio*

**CASERTA (r.c.)** - Cerca di sfuggire alla cattura rifugiandosi nella villetta Padre Pio, luogo di ritrovo delle famiglie casertane, ma finisce in manette. Nel pomeriggio di lunedì, la Squadra volante della Questura di Caserta, durante l'attività di controllo del territorio e di prevenzione dei reati, mentre circolava nei pressi di via Caduti sul lavoro, ha notato un uomo che, alla vista degli agenti, tentava di allontanarsi rifugiandosi all'interno dei giardinetti. I poliziotti si sono avvicinati a lui per identificarlo ma l'uomo risultava sprovvisto di documenti di riconoscimento. Considerata la situazione sospetta, gli operatori lo hanno accompagnato in Questura per gli accertamenti. L'uomo, un 55enne residente a Brusciiano, è risultato pregiudicato per diversi reati, fra i quali spaccio di stupefacenti ed estorsione, e per questo sottoposto alla misura della sorveglianza speciale con obbligo di dimora nel suo paese, per la durata di due anni.

Quindi, per la grave violazione delle prescrizioni imposte con la misura di prevenzione e trovandosi sul territorio casertano senza alcuna autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria, il 55enne è stato arrestato, in attesa di udienza con rito direttissimo. Ieri mattina è stata celebrata l'udienza: l'arresto è stato convalidato e la misura cautelare ripristinata, per cui gli agenti hanno riaccompagnato il 55enne a Brusciiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato mattina appuntamento con gli attivisti per ripulire l'area verde dopo la chiusura della zona riservata ai più piccoli e danneggiata da ignoti

## Parco degli Aranci, il comitato chiama le famiglie



**La riunione**  
Servirà anche a fare conoscere i residenti

**CASERTA (r.c.)** - Il comitato di Parco degli aranci chiama a raccolta le famiglie dopo la drastica misura della chiusura dell'area 0-3 anni, resa neces-

saria dai danneggiamenti alle strutture, Sabato 27 settembre, alle 9,30, appuntamento alla villetta per due iniziative: dare una ripulita all'area verde ("in fondo, lo spazio è di tutti e un piccolo aiuto fa una grande differenza") e inoltre "fare quattro chiacchiere e conoscerci meglio. È l'occasione giusta per confrontarci e decidere cosa fare insieme per il futuro del nostro quartiere. Soprattutto, se usate lo spazio bimbinido o volete che i vostri figli possano farlo in futuro, è super importante la partecipazione dei genitori". Chiaro l'intento di evitare altri danni alla zona riservata ai più piccoli. Pochi

giorni fa il comitato ha comunicato la chiusura dell'area finché non sarà ripristinata. Secondo quanto notato dagli attivisti, per due volte è stata persa la chiave, per cui il cancello resta aperto "fino a che noi del comitato non ce ne accorgiamo, ad orario di chiusura della villetta". Lo spazio pubblico "viene utilizzato in maniera impropria dai genitori con bimbi anche più grandi che pur inconsapevolmente hanno distrutto la maggior parte dei giochi dei neonati. I libri sono spariti e anche le marionette". Inoltre, alcuni ragazzini in bici "la notte scavalcano, distrug-

gono e hanno anche rubato le bandiere della Pace. Queste cose avvengono di sera tardi, abbiamo le foto: ragazzi piccolissimi, minorenni, allo stato brado che o sono orfani o appartengono a famiglie che non hanno idea e non si chiedono cosa fanno i loro figli la sera tardi". Difficile continuare a giustificare "questo lassismo nei confronti dei beni comuni" e quindi è stata indetta la riunione con i genitori "e anche con chi vuole contribuire insieme a noi alla gestione e manutenzione della villetta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA